Scuola dell'infanzia paritaria "Il Piccolo Principe" Messina



PTOF

PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA

2025/2028

2025/2028

1. Cos'è il P.T.O.F.?

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento che raccoglie e illustra gli elementi fondamentali dell'offerta formativa ed è aggiornato ogni qualvolta si renda necessario. Esso ha la funzione di "carta d'identità" dell'Istituto, in esso è possibile trovare infatti tutte le informazioni necessarie, sia dal punto di vista della struttura che sul suo funzionamento.



La scuola educa al vero, al bene e al bello



Amo la scuola perché è sinonimo di apertura alla realtà. Andare a scuola significa aprire la mente e il cuore alla realtà, nella ricchezza dei suoi aspetti, delle sue dimensioni. E noi non abbiamo diritto ad aver paura della realtà!

La scuola educa al vero, al bene e al bello.
Vanno insieme tutti e tre. L'educazione non può essere neutra. O è positiva o è negativa; o arricchisce o impoverisce; o fa crescere la persona o la deprime, persino può corromperla. La missione della scuola è di sviluppare il senso del vero, il senso del bene e il senso del bello. E questo avviene attraverso un cammino.

I ragazzi capiscono, hanno "fiuto", e sono attratti dai professori che hanno un pensiero aperto, "incompiuto", che cercano un "di più", e così contagiano questo atteggiamento agli studenti.

Papa Francesco

2. Indirizzo e recapiti

Scuola dell'infanzia paritaria "Il Piccolo Principe"
Via M. Passamonte, 7 pal. B, Rione Ogliastri – 98121 Messina ME.
Tel. 090/345275 – 348/4357601.
E-mail: ilpiccoloprincipe@scuolailpiccoloprincipe.it
Sito internet: www.scuolailpiccoloprincipe.it



3. ANALISI DEL CONTESTO

3.1 Storia dell'Istituto

La scuola dell'infanzia "Il Piccolo Principe" è nata nel 1991 per iniziativa di due insegnanti mosse dal desiderio di affrontare insieme la questione dell'educazione dei figli, con l'intento di continuare a rendere partecipi i bambini anche fuori dalle mura di casa di quella esperienza di intelligenza e di gusto della realtà che è resa loro possibile dall'appartenenza alla Chiesa cattolica nel movimento di Comunione e Liberazione.
Patrizia Gumina e Lina Puglisi, costituendosi in società, hanno dato vita ad una scuola dell'infanzia ispirata ai valori cristiani che, dopo trent'anni anni dalla fondazione, per la sua peculiarità e il livello di competenza maturato nel tempo, riscuote un consenso sempre più vasto presso un numero crescente di famiglie incontrate nel corso degli anni, colpite dall'esperienza di positività che i bambini vi compiono.
La Scuola dell'infanzia non persegue fini di lucro. Essa costituisce l'occasione per il concreto esercizio di primari diritti, personali e comunitari, di iniziative sociali, di libertà educativa e religiosa, riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.
Essa concorre alla realizzazione dell'obiettivo di uguaglianza sociale che si concretizza nella generalizzazione del servizio prescolare.
La scuola accoglie i bambini: 0-2 anni (ASILO NIDO), 2-3 anni (SEZIONE PRIMAVERA) e 3-6 anni (SCUOLA DELL'INFANZIA); accoglie inoltre bambini svantaggiati per ragioni psicofisiche, familiari e sociali e per essi chiede l'intervento dello Stato e degli Enti Locali affinché assicurino sostegni tecnici ed economici. La scuola dell'infanzia è stata riconosciuta paritaria dall'anno scolastico 2000/01.

3.2 Contesto socio-economico-culturale

Messina è situata nell'angolo nord est della Sicilia, sulla sponda occidentale dello Stretto di Messina; è un comune italiano con poco più di 240 mila abitanti, capoluogo dell'omonima città metropolitana in Sicilia, nonché tredicesimo comune italiano e terza città non capoluogo di regione più popolosa d'Italia.
Il "settore trainante" dell'economia cittadina è il terziario e ciò è dovuto in parte alla presenza del porto, che in passato era un'importante scalo d'esportazione per i prodotti locali.
L'agricoltura riveste ancora oggi un ruolo considerevole nell'economia messinese, sia per le attività agricole, tra cui spicca la produzione di agrumi, vite, ulivi e castagni, sia per l'allevamento di bovini ed ovini.

Il settore industriale non è particolarmente sviluppato in città, dove è imperniato sulle industrie di medie e piccole dimensioni.

3.3 Caratteristiche culturali

La presenza a Messina di tradizioni e di varie realtà culturali, associative ed istituzionali, la rende sicuramente una fonte di risorse utili al conseguimento dei fini educativi che la scuola dell'infanzia "Il Piccolo Principe" si prefigge di raggiungere.
La città, soprattutto dopo gli eventi distruttivi naturali, presenta un aspetto moderno, frutto soprattutto delle ultime ricostruzioni dopo il terremoto del 1908 ed i bombardamenti dal 1940 al 1943. Molte delle opere d'arte e degli edifici realizzati nei secoli sono andati perduti, ma ancora oggi conserva esempi monumentali di assoluta rilevanza, da cui è possibile attingere conoscenza e cultura.

- Basilica Cattedrale Proto metropolitana (Duomo), dedicata a Santa Maria Assunta, bizantina, ricostruita alla fine del XII secolo e con numerosi altri rifacimenti, conserva numerose opere d'arte. La sua fondazione è antecedente all'invasione araba, ma fu più volte ricostruita nel corso degli anni a causa dei danneggiamenti subiti sia dagli eventi sismici che dalle guerre. L'edificio attuale, che si è voluto il più possibile vicino all'originale, mantiene all'esterno parti pregevoli.
- Chiesa della Santissima Annunziata dei Catalani, il primo nome di questa chiesa fu quello di S. Maria di Castellamare ed alcuni storici sostengono che la chiesa fu fondata nel XII secolo sulle rovine di un antico tempio di Nettuno.
- Santuario della Madonna di Montalto, sul colle della Caperrina, ricostruito dopo il terremoto. Questo Santuario è legato alla tradizione messinese; i suoi confini sono stati tracciati dal volo di una colomba bianca immediatamente dopo la cacciata da Messina degli Spagnoli.

Accanto alle architetture religiose sopra menzionate, altri riferimenti culturali possono essere individuati nelle seguenti aree formative:

- Biblioteca regionale, ubicata sul viale Boccetta;
- Museo regionale, ubicato sul viale della Libertà;
- Teatro Cristo Re, ubicato sul viale Principe Umberto;
- Oratorio Chiesa San Francesco di Paola, ubicato in via Istria 2.

3.4 Rapporti con il territorio

La partecipazione ad accordi di reti rappresenta per l'Istituto un'opportunità importante per gestire e governare in modo concordato le attività "ordinarie", per consolidare i rapporti già esistenti tra la scuola e il territorio per il miglioramento dell'offerta formativa e, infine, per ottimizzare l'uso delle risorse.
Rientrano in questo contesto:

- la collaborazione con l'Istituto Comprensivo Mazzini - Messina;
- la collaborazione con la caserma dei Vigili del Fuoco di via Salandra - Messina;
- la collaborazione con l'Azienda "Terra di S. Stefano" Agricultura - Messina;
- la collaborazione col Museo regionale - Messina;
- il progetto "Donacibo" col Banco di solidarietà "Nunzia Manganaro" - Messina;
- il progetto di lingua inglese con insegnanti madrelingua della scuola Helen Doron.

4. FINALITA' EDUCATIVE

All'ingresso della scuola dell'infanzia il bambino ha già una storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di atteggiamenti e capacità, egli è un soggetto attivo, interessato a conoscere e capire e capace di interagire con adulti e coetanei.
La scuola dell'infanzia è il primo aiuto alla responsabilità educativa della famiglia, per questo motivo è fondamentale il rapporto con essa come fonte di ricerca di un cammino adeguato per ogni bambino.
Per molti bambini la scuola dell'infanzia è il primo luogo, diverso dalla casa, in cui vivono molte ore con coetanei ed adulti, questo passaggio può essere un momento piacevole e di crescita solo se la scuola è capace di accogliere ciascun bambino aiutandolo a trovare un riferimento che lo rassicuri in continuo confronto con la famiglia ed aprendolo a nuove esperienze. La nostra scuola vuole favorire un interessamento gioioso alla realtà.
La qualità di relazione con l'insegnante è indispensabile a introdurre il bambino a guardare e conoscere la realtà positivamente stimolando la sua curiosità conoscitiva.
Il vero compito della scuola dell'infanzia è favorire un gioioso interessamento alla realtà.
Accompagnare il bambino in un cammino che lo renda lieto, sicuro, libero, aperto, capace di giudicare e di prendere l'iniziativa, implica inoltre porre le condizioni perché egli sia introdotto alla realtà come senso nel quale ogni particolare acquista il suo valore.
Una proposta educativa presuppone un criterio e un metodo.
Il criterio, per noi, deriva dall'esperienza dell'essere creature. La persona, sia essa adulto o bambino, quando dice io usa questa parola per indicare una molteplicità di elementi derivati da storie, tradizioni e circostanze differenti, ma, contemporaneamente, indica una caratteristica interiore che, anche se tradotta in modi diversi, accomuna tutti: è la caratteristica della creaturalità, cioè della coscienza di essere fatti da un Altro.
Elemento peculiare dell'essere creati è l'essere creati uguali: ci accomuna lo stesso cuore, cioè quel livello del nostro io in cui si collocano le domande sul senso della vita, sulla felicità, sulla verità, sulla giustizia. Queste categorie della realtà (il vero, il bello…) non sono estranee al mondo interiore del bambino, ma necessitano della mediazione dell'adulto che le proponga in modo vissuto. Tale mediazione infatti non può consistere nel livello del discorso. L'esperienza è il metodo che coinvolge il bambino. Attraverso l'esperienza il bambino deve crescere accorgendosi di crescere. L'osservazione è parte integrante del metodo, il quale, non essendo un processo meccanico, si fonda sull'attribuzione di senso che l'adulto opera rispetto ai molteplici segnali e indizi che, molto spesso implicitamente, il bambino rimanda. La didattica altro non è che l'azione concreta attraverso la quale questa mediazione avviene.

4.1 Linee educative

Le finalità della scuola dell'infanzia sono orientate a promuovere:

- La maturazione dell'identità
- La conquista dell'autonomia
- Lo sviluppo delle competenze
- L'educazione civica e alla cittadinanza

Di ogni singolo bambino, esse derivano dalla visione del bambino come un soggetto attivo, impegnato in un processo di continua interazione con i pari, gli adulti, l'ambiente e la cultura.

La maturazione dell'identità impone alla scuola il necessario radicamento degli atteggiamenti di sicurezza, di autostima e di equilibrio affettivo.

L'autonomia è un percorso che il bambino ha già da tempo intrapreso in ambito familiare: alla scuola il compito di orientarlo perché possa compiere scelte autonome in ambienti e contesti diversi.

Le competenze vengono favorite nel momento in cui la scuola dell'Infanzia incentiva le occasioni per far emergere le potenzialità di sviluppo di ciascuno, valorizzando conoscenze e vissuti individuali, attraverso proposte educative e didattiche stimolanti.

L'educazione civica e alla cittadinanza esprime l'esigenza di una formazione che possa continuare nell'intero arco di vita. Nell'ambito di una collaborazione tra la scuola e gli attori extrascolastici, in primo luogo la famiglia, viene promossa la condivisione di regole e di valori sui quali si fonda la società in cui viviamo.

La scuola dell'infanzia indirizza il proprio intervento in ordine a:

MATURAZIONE DELL'IDENTITÀ PERSONALE

Promozione della Vita di relazione. Stima di sé.
Fiducia nelle proprie capacità.
Motivazione alla curiosità.
Espressione e controllo delle emozioni.
Maggior sicurezza nell'affrontare l'ambiente scolastico.
Relazione formativa basata su un approccio di tipo empatico e sulla valorizzazione degli stili e degli interessi personali.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

Sviluppo di contesti relazionali diversi (sezione, classe, classi aperte, intersezione, piccolo e grande gruppo,ecc...).
Sviluppo della libertà di pensiero.
Rispetto dei valori.
Accettazione della novità.
Presa di coscienza della realtà.
Capacità di cogliere il senso delle proprie azioni nello spazio e nel tempo.
Creazione di un clima accogliente, di collaborazione, di condivisione di compiti e ruoli.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Sviluppo delle abilità sensoriali, percettive, motorie, cognitive e linguistiche.
Sviluppo della creatività attraverso l'esplorazione, la conoscenza e l'elaborazione della realtà.
Sviluppo dell'apprendimento attraverso "l'imparare ad imparare".
Sviluppo delle attività cognitive del bambino, con particolare attenzione alle discipline STEM.
Sviluppo di processi metacognitivi di rielaborazione e di riflessione.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Conoscenza delle regole del vivere insieme, scoprire l'altro da sé ed attribuire importanza agli altri ed ai loro bisogni. Capacità di prendersi cura di sé e dell'ambiente attraverso atteggiamenti di cooperazione e di solidarietà. Costruzione del senso di legalità e sviluppo di un'etica di responsabilità. Valorizzazione delle diverse identità. Conoscenza del dettato costituzionale, in particolare dei diritti e doveri fondamentali. Cura dei valori della Costituzione e riconoscere i simboli identitari della Nazione Italiana. Conoscenza della realtà territoriale, della storia e delle tradizioni.

EDUCAZIONE CIVICA

Sensibilizzare il bambino al rispetto delle regole, dell'ambiente e di tutte le forme di vita applicando anche le regole della raccolta differenziata. Sensibilizzare al gioco cooperativistico ed all'accoglienza, dare valore all'altro come diverso da sé e sensibilizzare alla solidarietà riconoscendo i bisogni degli altri. Educare alla corretta fruizione di materiale multimediale attraverso il dialogo ed ascolto di storie. Conoscenza della segnaletica stradale di base.

4.2 Finalità educativa della sezione primavera

La finalità educativa prevede la costituzione di una Sezione Primavera all'interno della quale attuare specifici percorsi formativi e didattici attraverso cui i bambini possano maturare, consolidare e potenziare capacità di attenzione e le abilità comunicative, espressive e psico-motorie (tenendo conto delle nuove indicazioni per il curriculo della scuola dell'infanzia).

L'offerta progettuale, dal punto di vista metodologico, si propone di:

attuare un progetto educativo con carattere di flessibilità per garantire sempre maggiore rispondenza alle esigenze dei bambini;

elaborare interventi in funzione delle esigenze di ciascun bambino e predisporre condizioni più idonee ad uno sviluppo armonico di tutte le dimensioni della personalità;

raggiungere alcuni obiettivi formativi partendo dalla messa a fuoco dei bisogni dei bambini promuovendo un lavoro capillare sulle loro potenzialità.

Obiettivo del progetto è quello di organizzare un servizio in grado di:

realizzare una struttura educativa attivando una ricerca pedagogica che dia origine ad una nuova realtà che si collochi tra il nido e la scuola dell'infanzia;

creare uno spazio per bambini e bambine dove sia possibile sviluppare tutte le potenzialità di crescita, apprendimento e socializzazione, considerando il bambino ed il suo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo.

4.3 Finalità della Scuola dell'Infanzia

Alla Scuola dell'infanzia spettano alcune finalità specifiche: offrire ai bambini occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base; far sì che i bambini acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni; promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l'autonomia di pensiero, orientando la propria didattica alla costruzione di saperi a partire da concreti bisogni formativi (indicazioni nazionali per il curriculo).

Compito fondamentale della scuola è promuovere la prima alfabetizzazione culturale:

• operando per una scuola democratica che dia agli alunni tutte le opportunità perché ciascuno esprima il meglio di sé nella crescita culturale;
• rendendo i bambini protagonisti attivi della loro maturazione e della elaborazione della loro conoscenza attraverso il ricorso ad una didattica fondata su processi attivi di ricerca e scoperta e ad una più ampia diffusione delle tecnologie multimediali;
• valorizzando il patrimonio culturale e di esperienza dei bambini, insieme alla loro storia e alle tradizioni del paese, per svilupparne ed arricchirne le potenzialità in vista di una formazione responsabile e consapevole del senso di identità e di cittadinanza;
• facendo acquisire valori come solidarietà, fratellanza, amicizia, onestà, lealtà, senso del dovere e di responsabilità, perseveranza;
• formando una mentalità critica ed aperta alla ricerca e all'indagine ed interessata all'esame delle situazioni, fatti e fenomeni in vista dell'inserimento nella vita sociale, culturale e professionale;
• favorendo lo sviluppo ed il potenziamento del pensiero nei suoi vari aspetti razionali e creativi: intuizione, immaginazione, progettazione, ipotesi, deduzione, controllo;
• favorendo lo sviluppo di un atteggiamento scientifico che renda capaci di organizzare le proprie esperienze e di cogliere, prospettarsi, rappresentare e risolvere situazioni problematiche con modelli e strumenti sempre più raffinati e adeguati;
• favorendo lo sviluppo ed il potenziamento della conoscenza dei vari linguaggi e della capacità di utilizzarli in contesti significativi;
• assicurando il benessere psico-fisico dei bambini privilegiando, nel rapporto educativo, la dimensione relazionale ed affettiva;
• facendo acquisire il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente.

4.4 Obiettivi cognitivi trasversali – laboratori di competenza

IL SE' E L'ALTRO
• saper porre domande.
• saper confrontarsi e discutere con gli adulti.
• tener conto dei diversi punti di vista
• ascoltare gli altri e saper dare spiegazioni del proprio comportamento.
• saper giocare e lavorare in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
• seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.
• raggiungere una buona autonomia personale.

IL CORPO IN MOVIMENTO
• controllare la forza del corpo
• conoscere le diverse parti del corpo e saperle rappresentare.

LINGUAGGI, CREATIVITA' ESPRESSIONE
• seguire con attenzione spettacoli di vario tipo
• sviluppare interesse per l'ascolto.
• comunicare, esprimere emozioni.
• raccontare utilizzando anche il linguaggio del corpo
• inventare storie.
• esprimersi con il disegno, la pittura ed altre attività manipolative.
• scegliere con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.
• portare a termine il proprio lavoro.
• ricostruire le fasi più significative di ciò che ha realizzato.
• esplorare i vari alfabeti.

SVILUPPO DELL'IDENTITA'
• imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze.
• imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti.
• sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato.

SVILUPPO DELL'AUTONOMIA
• acquisire capacità di interpretare e governare il proprio corpo.
• partecipare alle attività nei diversi contesti.
• avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.
• realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi.
• provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto.
• esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni.
• esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana.
• partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando le proprie scelte e i propri comportamenti.
• assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

SVILUPPO DELLA COMPETENZA
• imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione, l'esercizio al confronto.
• descrivere la propria esperienza e tradurla in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi.
• sviluppare l'attitudine a porre domande, riflettere, negoziare i significati.

SVILUPPO DEL SENSO DELLA CITTADINANZA
• scoprire gli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro.

I DISCORSI E LE PAROLE
• sviluppare la padronanza d'uso della lingua italiana.
• arricchire il proprio lessico.
• comunicare agli altri le proprie esperienze, domande, ragionamenti, pensieri.
• saper raccontare, inventare narrazioni.
• comprendere le narrazioni e la lettura di storie e testi di vario genere.
• riflettere sulla lingua.
• formulare ipotesi sulla lingua scritta e sperimentare le prime forme di comunicazione multimediale.

LA CONOSCENZA DEL MONDO
• raggruppare e ordinare secondo criteri diversi
• confrontare e valutare quantità
• utilizzare semplici simboli
• compiere semplici misurazioni.
• collocare correttamente nello spazio se stesso, persone, oggetti.
• seguire un percorso su indicazioni verbali.
• saper osservare, porre domande, discutere, confrontare ipotesi, spiegazioni, soluzioni, azioni.
• utilizzare un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni e le esperienze.

5. INCLUSIONE

"Il diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento, né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap".
L'alunno disabile ha diritto all'opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità.
Per il bambino disabile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- il fascicolo personale
- la diagnosi funzionale
- il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), che rappresenta la base per la successiva definizione del P.E.I.
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.). Perché l'integrazione abbia significato è necessario che il Piano Educativo Individualizzato scaturisca da una collaborazione stretta tra insegnanti (sostegno e curricolari), educatori comunali, famiglia e, auspicata ma non sempre realizzabile, con gli specialisti.

5.1 Piano Annuale per l'Inclusività



Scuola dell'Infanzia paritaria
"Il Piccolo Principe"

Via M. Passamonte, n° 7 pal. B
Tel. 090/345275

ilpiccoloprincipe@scuolailpiccoloprincipe.it
http://www.scuolailpiccoloprincipe.it

Anno scolastico 2026/2027

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➢ minorati vista	0
➢ minorati udito	0
➢ Psicofisici	0
2. disturbi evolutivi specifici	
➢ DSA	0
➢ ADHD/DOP	0
➢ Borderline cognitivo	0
➢ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➢ Socio-economico	0
➢ Linguistico-culturale	0
➢ Disagio comportamentale/relazionale	1
➢ Altro	0
Totali	1
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	*Prevalentemente utilizzate in…*	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	**no**
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	**no**
Funzioni strumentali / coordinamento		**no**
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		**no**
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		**no**
Docenti tutor/mentor		**no**
Altro:		**no**
Altro:		**no**

C. Coinvolgimento docenti curricolari	*Attraverso…*	**Sì / No**
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	**no**
	Rapporti con famiglie	**si**
	Tutoraggio alunni	**si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	**no**
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	**no**
	Rapporti con famiglie	**no**
	Tutoraggio alunni	**no**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**no**
	Altro:	**no**
Altri docenti	Partecipazione a GLI	**no**
	Rapporti con famiglie	**si**

	Tutoraggio alunni	**si**
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	**si**
	Altro:	**no**

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	**no**
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	**no**
	Altro:	**no**
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	**no**
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	**no**
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	**si**
	Altro:	**no**
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	**no**
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	**no**
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	**no**
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	**no**
	Progetti territoriali integrati	**no**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**no**
	Rapporti con CTS / CTI	**no**
	Altro:	**no**
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	**si**
	Progetti integrati a livello di singola scuola	**no**
	Progetti a livello di reti di scuole	**no**
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	**si**
	Didattica speciale e progetti educativo-	**si**

	didattici a prevalente tematica inclusiva	
	Didattica interculturale / italiano L2	**si**
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	**no**
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali…)	**no**
	Altro:	**no**

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			**X**		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				**X**	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				**X**	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola	**X**				
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	**X**				
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				**X**	
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					**X**
Valorizzazione delle risorse esistenti				**X**	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			**X**		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				**X**	
Altro:					
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Cosa è stato fatto dalle funzioni strumentali per l'inclusione:

-osservazioni nelle classi;

- sensibilizzazione dei docenti all'utilizzo dei modelli esistenti e al loro miglioramento attraverso suggerimenti e proposte;

- stesura del PAI;

Proposte per migliorare:

- Individuare un referente per l'inclusione, al fine di agevolare e ottimizzare la raccolta e la documentazione delle iniziative/pratiche inclusive attuate, per comunicare difficoltà e bisogni, per distribuire al meglio le risorse interne ed esterne, per verificare, tramite compilazione del PAI, quanto fatto per l'inclusione nell'Istituto e cosa proporre per l'anno scolastico successivo;

- Migliorare i modelli utilizzati su indicazioni e suggerimenti dei docenti;

- Valutare la stesura di un nuovo modello PAI;

- Predisporre, insieme alla dirigente scolastica, un nuovo modello di programmazione annuale che tenga conto dei bisogni e delle potenzialità di ogni alunno e che evidenzi le buone prassi per l'inclusione.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Che cosa è stato fatto

- Informazione periodica su corsi di formazione interna o esterna, convegni e manifestazioni sui temi di inclusione.

Proposte per migliorare

- Condivisione con tutti i docenti dell'istituto degli argomenti dei corsi a cui si partecipa;

- Richieste di formazione da parte del personale scolastico in relazione alle esigenze;

- Stabilire contatti con Enti che operano sul territorio per organizzare percorsi di formazione e attività

specifiche.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Cosa è stato fatto

Per gli alunni BES dell'istituto, sono state adottate dagli insegnanti nella maggior parte dei casi:

- Attività con tempi aggiuntivi

Proposte per migliorare

-Tenere conto -nella modalità di valutazione degli apprendimenti- dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza (valutazione formativa);

- Indicare nei diversi documenti obbligatori per legge (PEI, PDP, Progetto Personalizzato, programmazione annuale e verifica) gli obiettivi educativi e didattici, le metodologie e le modalità di valutazione adottate.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Che cosa è stato fatto

- consulenze tra docenti relativamente a situazioni di disagio;

- coinvolgimento della D.S. in particolari situazioni di disagio.

Proposte per migliorare

-valutare la possibilità di organizzare e utilizzare le compresenze a sostegno delle situazioni di disagio;

- Ricognizione delle competenze dei docenti dell'Istituto al fine di un loro coinvolgimento in osservazioni, consulenze e formazione interni.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Che cosa è stato fatto

- Incontri congiunti tra docenti, genitori ed equipe dei centri pubblici, quando richiesti

Proposte per migliorare

-Condividere iniziative, progetti, servizi per famiglie ed alunni tra i diversi soggetti presenti nel territorio: altri Istituti scolastici, servizi sociali, servizi sanitari, Comune, servizi territoriali, associazioni, ecc.

- Individuare una figura di riferimento che orienti le famiglie nei diritti e opportunità relativi alle differenti situazioni di disagio (tra i servizi territoriali o tra i genitori).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile del percorso educativo e viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione, dalla redazione del PEI e PDP alla condivisione di scelte e strategie educative.

Proposte per migliorare

- incentivare la partecipazione delle famiglie agli incontri sulla genitorialità e l'educazione. Potrebbe divenire una buona prassi far sì che almeno i rappresentanti dei genitori partecipino agli incontri organizzati e ne condividano gli argomenti con gli altri genitori.

- comunicare al territorio la necessità di migliorare i servizi relativi al supporto alle famiglie e ai minori che vivono situazioni di disagio.

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Che cosa è stato fatto

- istituiti i rapporti per la continuità verticale.

Proposte per migliorare

- Si richiama l'importanza della Premessa al Curricolo d'Istituto (comune per tutti gli ordini di scuola e le discipline/campi di esperienza) sulle finalità educative della scuola.

- Programmazione didattica annuale con l'utilizzo di strumenti/metodologie che tengano conto delle diversità degli alunni della classe da parte di tutti i docenti dell'istituto.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Che cosa è stato fatto

- Condivisione tra i docenti di buone prassi, progetti e percorsi relativi all'inclusione;

- Discussione sulle criticità incontrate;

- Condivisione dei percorsi formativi effettuati da alcuni docenti.

Proposte per migliorare

- Ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nei momenti di formazione, osservazione, consulenza e nei progetti;

- Progettazione condivisa e collaborazione tra docenti di sostegno e curricolari;

- condivisione tra docenti di buone prassi, materiali didattici, progetti e percorsi di formazione relativi all'inclusione;

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Proposte per migliorare

- Attivazione di brevi progetti di supporto alle classi per problematiche, relative alle relazioni tra pari.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Proposte per migliorare

-Colloqui tra docenti di ordini diversi per le classi ponte;

-Coordinamento, progettazione e attuazione di laboratori ponte/continuità tra ordini di scuola.

-Condivisione nel sito dell'istituto dei progetti di continuità.

Approvato e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19 giugno 2026.

6. LA RELIGIONE CATTOLICA NELLA NOSTRA SCUOLA

La nostra scuola è nata dal desiderio di introdurre i bambini alla bellezza della realtà a partire dall'esperienza cristiana, quindi l'insegnamento della religione cattolica per noi assume grande importanza nelle nostre attività educative e concorre al raggiungimento delle finalità educative della scuola dell'infanzia che intendono formare la personalità del bambino nella sua totalità.

6.1 Identità personale

Osservare il mondo e comprendere che questo è un dono di Dio aiuterà il bambino ad una visione positiva della vita che darà sicurezza e armonia rendendolo capace di promuovere rapporti di rispetto reciproco e di dialogo aperto e sereno e altresì aiuterà a percepire il valore della sua persona.

6.2 Conquista dell'autonomia

La figura di Gesù, che ama fino a donare la sua vita, che rende tutti fratelli, favorirà il rispetto del valore della libertà, della solidarietà, dell'accoglienza della diversità culturale, etnica e religiosa, dell'accettazione di eventuali disabilità per l'arricchimento personale, favorirà inoltre la capacità di perdono, la cura di sé e degli altri ed aiuterà il bambino ad agire per un bene comune.

6.3 Sviluppo delle competenze

Attraverso l'uso di racconti e di rielaborazioni di messaggi riguardanti la vita di Gesù e dei testi si contribuirà a maturare le capacità sensoriali, percettive, linguistiche artistiche e motorie.

7. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE

7.1 Area delle risorse

L'edificio della scuola è una villa indipendente ubicata in una zona residenziale, in mezzo al verde, con 500mq di giardino, disposta su due piani.
Nel piano terra vi è una sezione di scuola dell'infanzia di circa 30mq con annessi i servizi igienici per i bambini e per le insegnanti ed all'esterno un cortile pavimentato attrezzato con una struttura ludica e un giardino con alberi da frutta che insieme misurano oltre 150mq.

Il primo piano è anch'esso pavimentato, è circondato da un grande giardino fiorito e alberato di oltre 350mq ed ha una zona con ciottolino attrezzata con una palestra ginnica. All'interno di questo piano la struttura comprende un ingresso-spogliatoio, una cucina, una segreteria e tre ampie e luminose sezioni con annessi i servizi igienici per i bambini e per le insegnanti. Una delle tre sezioni (un grande salone) si apre in un'ampia veranda attrezzata a gioco (casetta con scivolo e altalena).

7.2 Gestione, regolamento e funzionamento della scuola

La scuola è gestita dalla Società Cooperativa Sociale "Il Piccolo Principe" in cui la socia Patrizia Gumina svolge il ruolo di rappresentante legale e la socia Lina Puglisi quello di Coordinatrice Didattica.
Alla scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini che compiono i tre anni entro il 31 dicembre 2026 con frequenza dal mese di settembre 2026. Tuttavia ai sensi della vigente legislazione possono essere accolti bambini che compiono i tre anni entro il 30 aprile 2027 con frequenza sempre dal mese di settembre 2026.
L'iscrizione comporta per i genitori la conoscenza e l'accettazione del regolamento di iscrizione, nonché della proposta educativa della scuola con l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione.
La retta di frequenza deve essere versata nei modi e nei termini indicati dal regolamento di iscrizione. La scuola è coperta da adeguate polizze assicurative. In caso di infortunio di un bambino il rappresentante legale provvederà ad effettuare immediata denuncia di sinistro alla compagnia assicuratrice.

7.3 Orario di funzionamento

La scuola funziona dal 1 settembre 2026 al 30 luglio 2027.
Le attività didattiche come da calendario scolastico regionale avranno inizio a settembre 2026 e termineranno a giugno 2027. Apertura giornaliera dal lunedì al venerdì, dalle 7,30 alle 16,30, sabato dalle 8,00 alle 13,00; nei mesi di settembre e luglio dalle 8,00 alle 14.00.
E' previsto un prolungamento di orario fino alle 18,30 su richiesta dei genitori.
Dopo l'affidamento alla scuola i bambini non possono essere riportati a casa da persone estranee, o fuori orario, salvo preventiva richiesta, scritta e motivata, delle famiglie, rivolta alle rispettive insegnanti ed approvata dalla scuola.

7.4 I servizi offerti dalla scuola

Servizi ordinari:

- Asilo nido;
- Sezione Primavera;
- Servizio mensa; dalle ore 11,30 alle ore 12,30;
- Servizio riposo pomeridiano;
- Servizio di merenda;
- Gite d'istruzione.

Servizi aggiuntivi:

- Servizio custodia bambini dalle 16,30 alle 18,30;
- Corso d'inglese per bambini da 2 a 6 anni;

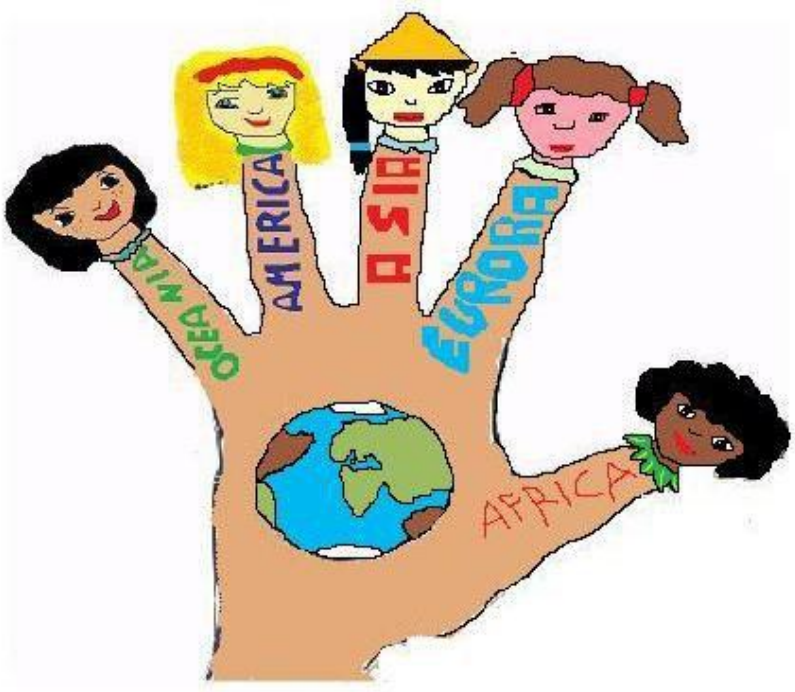
- Corso di musica per bambini da 3 a 6 anni;
- Corso di minibasket per bambini da 3 a 6 anni;
- Dopo scuola per bambini di scuola primaria e secondaria di 1° grado;
- Laboratorio teatrale per bambini.

7.5 Alunni stranieri

L'integrazione degli alunni stranieri, nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado, va considerata come strettamente connessa alla natura e ai fini dell'autonomia delle singole istituzioni educative.
Nella nostra città è sempre più elevato è il numero degli alunni iscritti provenienti da altre culture. Essi devono poter trovare nelle nostre scuole un ambiente favorevole che li aiuti a crescere dal punto di vista psicologico e socio-culturale e dove possano ricevere stimoli cognitivi e rassicurazioni affettive.
Dalle indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione.
Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definitive dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'Unione Europee (raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

1) Comunicazione nella madrelingua
2) Comunicazione nelle lingue straniere
3) Competenze matematica e competenze di base in scienze e tecnologia
4) Competenze digitali
5) Imparare a imparare
6) Competenze sociali e civiche
7) Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8) Consapevolezza ed espressione culturale.

Questi sono il punto di arrivo odierno di un vasto confronto scientifico e culturale sulle competenze utili per la vita al quale l'Italia ha attivamente partecipato. L'impegno è far conseguire tali competenze a tutti i cittadini europei di qualsiasi età, indipendentemente dalle caratteristiche proprie di ogni sistema scolastico nazionale, non implica da parte degli stati aderenti all'unione europea l'adozione di ordinamenti e curricoli scolastici conformi ad uno stesso modello, al contrario, la diversità di obiettivi



specifici di contenuti e di metodi di insegnamento, così come la differenza storica e culturale di ogni paese, pur orientati verso le stesse competenze generali, favoriscono l'espressione di una pluralità di modi di sviluppare e realizzare tali competenze. Tale processo non si esaurisce al termine del primo ciclo d'istruzione, ma prosegue con l'estensione dell'obbligo di istruzione nel ciclo secondario e oltre nella prospettiva di una formazione permanente, per tutto l'arco della vita.

7.6 Piano di miglioramento

La scuola dopo aver compilato il RAV predisposto dal nucleo interno di valutazione si propone di effettuare dei miglioramenti nel proprio operato: migliorerà la registrazione delle valutazioni dei bambini creando griglie corrispondenti al loro sviluppo, per avere un riscontro sulla loro crescita e sulle eventuali modifiche della progettazione delle attività didattiche; organizzerà momenti di confronto più frequenti con i genitori per favorire il benessere emotivo e sociale degli alunni supportandoli al meglio nella loro crescita; implementerà l'utilizzo degli strumenti digitali a scuola che certamente non potranno mai sostituire il metodo tradizionale delle insegnanti, ma lo potranno integrare rendendo le lezioni più coinvolgenti e dinamiche.

7.7 Rapporti scuola-famiglia

La collaborazione tra scuola e famiglia è importante per assicurare la qualità dell'offerta formativa. Si riconosce la famiglia come "sede primaria dell'educazione", ma si è anche consapevoli che la scuola è l'istituzione deputata ad offrire un contributo fondamentale al processo di formazione dell'alunno. A tal fine si attua un costante confronto tra la scuola e la famiglia sulle comuni finalità educative. Nella scuola si organizzano le prime forme di convivenza sociale; l'iniziativa personale ed il rispetto per le norme che regolano la vita comunitaria sono parimenti importanti. Conciliare queste due esigenze, senza ricorrere all'autoritarismo, né indulgere al permissivismo è compito sia della famiglia che degli insegnanti. Occorre perciò individuare e valorizzare il potenziale umano di ognuno, partendo dalla conoscenza della situazione iniziale. La famiglia offrirà le prime informazioni indispensabili agli insegnanti per costruire il percorso formativo già dall'inizio della scuola; da parte sua la scuola si impegna:

- ad informare periodicamente la famiglia sui progressi e le difficoltà dell'alunno;
- a garantire un'informazione esauriente;
- a motivare le proprie scelte;
- a valutare proposte;
- ad individuare occasioni che permettano e facilitino la collaborazione fra docenti e genitori.



8. L'ampliamento dell'offerta formativa

Come si legge nel regolamento sull'autonomia scolastica: *"Le istituzioni scolastiche (...) riconoscono e valorizzano le diversità, promuovono le potenzialità di ciascuno… regolano i tempi dell'insegnamento e dello svolgimento delle singole discipline e attività nel modo più adeguato al tipo di studi e ai ritmi di apprendimento degli alunni… A tal fine (...) possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono (...) e (...) realizzano ampliamenti dell'offerta formativa che tengano conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali".*
Un elemento dell'autonomia è quindi la possibilità di realizzare progetti adeguati alle esigenze formative degli alunni con l'opportunità di aggregare gruppi di alunni provenienti anche da diverse classi. La nostra scuola, ogni anno, promuove diversi progetti riferiti alle seguenti aree:

- area espressiva
- area ambientale
- area motoria

9. Dopo oltre 30 anni di esperienza educativa…

" Parlando di un insegnante, si parla di un essere umano che ama l'altro essere umano, come una madre e un padre amano il figlio, come un amico ama l'amico, come un compagno di cammino, di un cammino pericoloso: perciò ama molto, come quando si è in cordata insieme e si è legatissimi, non solo con la corda."

Luigi Giussani
(Fondatore del Movimento Ecclesiale di Comunione e Liberazione)

Prendere ogni giorno sul serio il bambino che hai di fronte, senza tralasciare nulla, permette una continua crescita professionale e umana di noi insegnanti.

Lina e Patrizia

E' affascinante il lavoro di poter accompagnare il bambino nel suo cammino di cresciuta senza avere la pretesa della riuscita, ma con l'intelligenza e l'attenzione al bello, al vero, valorizzando il suo essere individuo unico e irripetibile.

Lina e Patrizia

Affiancare i genitori nel loro compito educativo ha generato rapporti di fiducia e stima reciproca, tali che quando ci si incontra dopo tanti anni ritorna la familiarità vissuta. Il segno lasciato è talmente vero, al punto che dopo oltre 30 anni alcuni alunni portano a loro volta i propri figli nella stessa scuola, per far vivere anche a loro quella esperienza di crescita umana che portano ancora nel proprio cuore con affetto.

Lina e Patrizia

Un ringraziamento alle insegnanti e ai collaboratori tutti che operano con noi, perché sanno condividere e sostenere quest'opera educativa attraverso il loro sguardo, il loro dire, il loro agire, accompagnati da una grande creatività, esperienza professionale e responsabilità educativa.

Lina e Patrizia

INDICE

1. COS'E' IL P.T.O.F.? ..... pag. 1
2. INDIRIZZO E RECAPITI ..... pag. 3
3. ANALISI DEL CONTESTO ..... pag. 3
   3.1 Storia dell'Istituto ..... pag. 3
   3.2 Contesto socio-economico-culturale ..... pag. 3
   3.3 Caratteristiche culturali ..... pag. 4
   3.4 Rapporti con il territorio ..... pag. 4
4. FINALITÁ EDUCATIVE ..... pag. 5
   4.1 Linee educative ..... pag. 5
   4.2 Finalità educativa della sezione primavera ..... pag. 7
   4.3 Finalità della Scuola dell'infanzia ..... pag. 7
   4.4 Obiettivi cognitivi trasversali–laboratori di competenza ..... pag. 8
5. INCLUSIONE ..... pag. 10
   5.1 Piano Annuale per l'Inclusività ..... pag. 10
6. LA RELIGIONE CATTOLICA NELLA NOSTRA SCUOLA ..... pag. 19
   6.1 Identità personale ..... pag. 19
   6.2 Conquista dell'autonomia ..... pag. 19
   6.3 Sviluppo delle competenze ..... pag. 19
7. AREA DELL'ORGANIZZAZIONE ..... pag. 19
   7.1 Area delle risorse. ..... pag. 19
   7.2 Gestione, regolamento e funzionamento della scuola ..... pag. 20
   7.3 Orario di funzionamento. ..... pag. 20
   7.4 I servizi offerti dalla scuola. ..... pag. 20
   7.5 Alunni stranieri ..... pag. 21
   7.6 Piano di miglioramento ..... pag. 22
   7.7 Rapporti scuola – famiglia ..... pag. 22
8. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA ..... pag. 23
9. DOPO OLTRE 30 ANNI DI ESPERIENZA EDUCATIVA ..... pag. 24